Anno 56 - Numero 34

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 16

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 10 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

Al Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 9. — Presidente DE NICOLA — La seduta comincia alle ore 15. —

Lo scoppio del polverificio di Vergiate

CORRADINI agli on. Cavazzoni, Besana, Campi ed altri risponde che in seguito ad una ampia inchiesta fatta dall'amministrazione militare è risultato escluso che lo scoppio del polverificio di Vergiate, stabilimento privato che aveva assunto scarico proiettili fosse dovuto a cattiva costruzione o ubicazione dello stabilimento o a negligenza.

La commissione di inchiesta avrebbe emesso l'ipotesi che lo scoppio sia stato causato dall'esplosione di una spoletta fatta da un giovane operaio ferito nel disastro e che l'esplosione avrebbe appiccato fuoco a detriti di materie esplosive. Essendo esclusa ogni responsabilità diretta e indiretta dell'autorità militare non si può sulla base del diritto vigente imporre ad essa l'obbligo del risarcimento dei danni causato dal disastro.

Il governo ha allora esaminato il problema se fosse il caso di proporre un provvedimento speciale come si è fatto in occasione di gravi calamità pubbliche, ma ciò poteva stabilire un precedente pericoloso per il bilancio dello Stato. Ha invece ritenuto di venire in soccorso delle famiglie delle vittime nell'esercizio della sua funzione di assistenza e soccorso nei casi urgenti. Integrando la beneficenza privata ha deliberato lo stanziamento di una somma nel bilancio.

CAVAZZONI avrebbe desiderato che da parte del governo fosse venuta una parola di solidarietà a favore delle vittime del disastro. Osserva che questo non può dirsi dovuto a caso fortuito e afferma la responsabilità dello stato per non aver esercitato la dovuta vigilanza su un servizio così importante, mentre una inchiesta fatta da una commissione di cittadini ha concluso che nello stabilimento il lavoro non procedeva colle cautele e la disciplina necessarie.

Esorta il governo a rendersi esatto conto delle necessità delle famiglie delle vittime e dei danneggiati e a procedere colla massima sollecitudine per evitare legittime esplosioni di malcontento da parte di quelle popolazioni.

DE CAPITANI avrebbe voluto che i soccorsi del governo fossero stati più solleciti, sarà soddisfatto se il contributo del governo sarà in misura corrispondente ai bisogni delle zone danneggiate, e cioè almeno di due milioni.

Un tentativo di frode PER QUATTRO MILIONI

AGNELLI all'on. Lombardi Giovanni dichiara che non sono stati presi provvedimenti contrari agli impegni assunti nello stabilimento militare vestiario equipaggiamento di Torre Annunziata. Quanto a una cernita materiale dello stabilimento affidata dal comitato liquidatore ad una cooperativa mutilati, essendosi propalata la notizia di frodi compiute in tale cernita, il ministro ordinò una ispezione. Assicura che se risulterà che il criterio adottato della cernita derivasse da deliberato proposito di frodi, il ministro provvederà senza indugio a punire i colpevoli.

LOMBARDI GIOVANNI afferma che si tratta di un vero tentativo di frode per 4 milioni a danno dell'erario, tentativo che fu sventato per la denuncia sporta contro le cooperative. Invoca una più oculata vigilanza degli organi del ministro della guerra preposti a questo servizio.

La discussione sul prezzo del pane

Segue la discussione sulla gestione statale dei cereali.

LOMBARDO PAOLO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera constata che il governo non intende rispettare la volontà del parlamento chiaramente espressa nell'ordine del giorno Casalini votato il 30 marzo 1920 e respinge il progetto».

Scagiona il proprio gruppo dall'accusa di avere assunto un atteggiamento ostruzionistico per amore di popolarità e afferma invece che in tale modo esso è interprete fedele della volontà del paese il quale è contrario a questa legge non solo per ragioni economiche ma anche e principalmente per ragioni di giustizia sociale.

Non sa se il governo vorrà applicare il nuovo prezzo del pane mediante decreto legge.

GIOLITTI. Non occorre un decreto legge. Basta un decreto del commissario.

LOMBARDO. Se questo il governo facesse andrebbe contro la volontà del paese.

GIOLITTI. La volontà del paese è espressa dalla maggioranza della Camera.

LOMBARDO ripete che se così il governo facesse dovrebbe contemporaneamente appellarsi al paese perchè il gruppo socialista non gli darebbe tregua.

Impostando poi la battaglia elettorale sopra una tale piattaforma i socialisti non potrebbero che trarne vantaggio.

Nega che l'atteggiamento dei socialisti in questa questione si risolva in un danno per le classi lavoratrici siccome quello che finirebbe col ricondurre al libero mercato del grano e quindi ad un forte aumento del prezzo del pane.

Dopo aver parlato lungamente l'oratore termina fra le approvazioni dell'estrema sinistra.

La seduta termina alle ore 19.15 — Domani seduta alle ore 15.

SENATO DEL REGNO

L SENATO SI RAMMARICA PER L'ASSENZA dei MINISTRI

ROMA, 9. — La seduta comincia alle ore 15. — Presiede TITTONI.

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per la sostituzione dei buoni di cassa da una e due lire. — Non ha luogo discussione generale.

MANGARINI all'articolo uno chiede l'attenzione del governo sul fatto che l'ufficio centrale ha chiesto al ministro del tesoro se non fosse possibile forare nel centro le nuove monete per distinguerle da quelle in uso e che la amministrazione del tesoro ha risposto che vi si oppongono difficoltà tecniche e quanto a quella artistica crede che non sia da prendere in considerazione perchè con o senza il foro le monete italiane sono sempre le più brutte che siano in circolazione nel mondo. Ricorda che il foro centrale si trova in monete estere. Prega il ministro di tener presente il voto dell'ufficio centrale.

FACTA ministro interim del tesoro. Ne riferirà al ministro del tesoro e spera saranno superate le difficoltà tecniche in modo da soddisfare tale voto.

Si approva questa legge e poi quella discussa ieri per l'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura.

PRESIDENTE dichiara l'impossibilità di continuare lo svolgimento dell'ordine del giorno perchè nessuno dei ministri interessati nei progetti di legge da discutersi si trova presente. Di fronte alla nuova forma di sciopero è obbligato a sciogliere la seduta. Domani alle ore 15 vi sarà seduta col proseguimento dell'ordine del giorno. Si farà interprete presso i ministri del rammarico del senato di avere dovuto sciogliere la seduta in causa della loro assenza, perchè è la prima volta che ciò accade (vivi applausi). — La seduta è tolta alle ore 15.30. — Domani seduta alle ore 15.

Nessun accordo finora FRA GIOLITTI E I SOCIALISTI

ROMA, 9. — Qualche giornale ha affermato che sarebbe stato raggiunto l'accordo tra il governo ed i socialisti per la cessazione dell'ostruzionismo. L'«Avanti» smentisce la notizia e dice che nessun accordo e nessuna trattativa vi è mai stata fra governo e socialisti. Il gruppo socialista — aggiunge l'«Avanti» — si riunirà stasera e solo in questa seduta incomincierà ad esaminare i possibili emendamenti da presentare nel corso della discussione pel progetto per l'aumento del prezzo del pane.

Come i socialisti hanno assolto l'on. Vacirca

ROMA, 9. (notte - per telefono) — Oggi l'on. Turati ha presentato al presidente della Camera la relazione della Commissione nominata dalla Direzione del Gruppo parlamentare socialista per esaminare il caso Vacirca.

La relazione conclude dicendo che la rispettabilità morale dell'on. Vacirca non risulta menomata e dice di respingere le dimissioni del mandato politico presentate dall'on. Vacirca.

IL RICONOSCIMENTO DEL GRUPPO COMUNISTA

ROMA, 9. (notte per telefono) — Il presidente della Camera ha oggi partecipato agli interessati il riconoscimento del gruppo comunista.

La raccolta degli atti DEI PARLAMENTI ITALIANI

ROMA, 8. — Oggi si è riunita alla Accademia dei Lincei la Commissione per gli Atti delle Assemblee Costituzionali Italiane sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti. Sono intervenuti i commissari on. Boselli, Del Lungo, Montalcini, Rava, Rinaldi, Ruffini, Stringher, Tamassia, Alberti. Leicht segretario generale.

Il presidente ha annunciato che la commissione per i documenti finanziari della repubblica veneta ha chiesto di fondersi colla commissione per le assemblee costituzionali della quale costituirà una apposita sezione.

Dopo avere approvato le relazioni di Rinaudo sui parlamenti piemontesi e del segretario generale sull'andamento degli altri lavori che procedono alacremente il senatore Del Lungo ha parlato del volume dei consigli fiorentini dell'età dantesca che è in corso di stampa, contributo della commissione al centenario del Poeta.

Il comm. Montalcini ha riferito sul quinto volume della repubblica cisalpina ed Alberti sui lavori relativi alla municipalità veneziana del 797 e del Parlamento napoletano del 1821.

Un carabiniere assassinato dai comunisti

PERCHE' GRIDAVA: W L'ITALIA

TRIESTE, 9. (notte - per telefono) — Stamane mentre il carabiniere Cecchin reduce da una festicciuola in casa della sua fidanzata traversava via Molini a Vento canticchiando l'inno degli arditi fu aggredito da quattro individui che gridando: Viva Lenin! gli imposero di tacere. Il Cecchin rispose gridando: Viva l'Italia! Ma uno degli aggressori gli puntò contro la rivoltella. Egli tentò di disarmarlo, ma nel frattempo veniva ucciso da due colpi di rivoltella dagli altri aggressori.

Appena la notizia fu portata alla legione dei fasci, una squadra di fascisti si diresse immediatamente sul luogo del delitto senza incontrare nessuno.

Tornando indietro i fascisti tentarono di entrare nei locali del giornale comunista il «Lavoratore» ma ne furono impediti dall'intervento delle regie guardie. Mentre ritornavano alla loro sede, giunti presso il circolo socialista «Uccear» riconobbero una decina di comunisti sui quali si scagliarono bastonandoli e mettendoli in fuga.

Il Cecchin era fidanzato con certa Rosetta Martinuzzi di anni 18, orfana da diversi anni e dimorante a Trieste con alcuni parenti. La Martinuzzi è di Maniago e in quel paese conobbe il Cecchin, allora bersagliere.

Terminata la guerra il Cecchin si arruolò nell'arma dei carabinieri ove lo raggiunse la fidanzata in attesa delle nozze che devovano seguire tra breve.

Un conflitto tra fascisti e zanelliani A FIUME

FIUME, 9. Il carabiniere Leonardo Marrinez è rimasto gravemente ferito nel sedare un conflitto tra fascisti e zanelliani, uno dei contendenti è rimasto ucciso.

L'inchiesta sulle spese della guerra

ROMA, 9. — Nella settimana passata la commissione d'inchiesta sulle spese della guerra, ha tenuto parecchie sedute ed altre ne terrà in questa al Palazzo Venezia La sottocommissione B (servizi logistici, sanitari, ippici, automobilistici ecc.) presieduta dall'on. sen. Cassis ha preso in esame alcune contrattazioni importanti del servizio di sussistenza, ha deliberato istruzioni speciali presso qualche direzione di commissariato militare, affidandone l'incarico agli on. Barrese e Squitti. Stà ora interrogando ufficiali e funzionari che possono dare utili notizie sul funzionamento dei vari servizi durante la guerra in zona di operazione e nel territorio.

Il cozzo di un piroscafo CONTRO LE IMBARCAZIONI NEL PORTO DI NAPOLI

NAPOLI, 9. (per telefono da Venezia). — Il piroscafo «Romania» proveniente da Braila, mentre entrava in porto, spinte a grande velocità le macchine, andava a cozzare contro navi e galleggianti ormeggiati nel porto affondando quattro galleggianti carichi di merci. Non si hanno a lamentare disgrazie.

Il mercato della seta

ROMA, 9. — Il ministero per l'industria ed il commercio comunica: Il corrispondente serico del ministero a Lione telegrafa in data 8 corrente: — «Mercato seta disorientato causa mancanza affari e incertezza del cambio. Prezzi nominali con tendenza al ribasso.

La Costituente greca HA INAUGURATO I SUOI LAVORI

ATENE, 7. — Il nuovo gabinetto si è presentato dinanzi all'assemblea costituente.

Il presidente del consiglio dopo avere annunziato le dimissioni del ministro della marina Giovanni Rhallys ha dichiarato che il nuovo governo seguirà le idee dei predecessori chiaramente espresse nel discorso del trono. La Grecia è stata invitata dai grandi alleati a partecipare ad una conferenza a Londra che tratterà la questione d'Oriente. Il trattato di Sevres sarà la sola base dei negoziati di Londra poichè esso rappresenta nella misura del possibile in quetso momento la realizzazione dei voti dei popoli che furono soggetti al dispotismo turco.

Al discorso del presidente del consiglio è seguita una lunga discussione nella quale tutti i partiti hanno manifestato i loro comuni sentimenti su quanto concerne il rispetto del trattato di Sevres ed hanno espresso la volontà del popolo che è pronto, essi hanno detto, a sopportare qualsiasi sacrificio perchè il trattato sia applicato.

Quindi il presidente del consiglio rispondendo ad una interrogazione ha detto che il govern ocondivide interamente l'opinione espressa dall'assemblea che il rispetto delle clausole del trattato di Sevres costituisce il minimo che possa soddisfare gli interessi del paese. La delegazione ellenica, ha continuato il presidente del consiglio, farà ogni sforzo per salvaguardare gli interessi nazionali senza rinunzie e perchè in seguito siano date tutte le altre soddisfazioni alle rivendicazioni della nazione ellenica.

Si è ripresa quindi la discussione sul carattere dell'assemblea. Vi hanno partecipato numerosi deputati. Il ministro della guerra ha detto fra l'altro: «Il popolo ellenico ci ha qui inviato per rimettere in ordine gli ingranaggi della macchina costituzionale formati da un regime di violenze.

La missione dei rappresentanti del popolo è di ristabilire la costituzione in modo da rendere in avvenire impossibili le variazioni.

Il presidente dell'assemblea ha infine dato lettura del seguente ordine del giorno: L'assemblea nazionale degli elleni eletta dal voto popolare del 14 Novembre 1920 conformemente al mandato del popolo ellenico ed al giuramento prestato si riconosce e si proclama terza assemblea costituente degli elleni ad Atene.

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione e quindi la seduta fu tolta.

Le risposte vivaci alla nota dell'«Agenzia Havas»

BERNA, 9 — A proposito di una informazione dell'«Agenzia Havas» relativa alle impressioni suscitate presso il segretariato e i dirigenti della Società delle Nazioni dalla decisione presa dal governo svizzero di non permettere il transito attraverso la Svizzera alle truppe della società delle nazioni dirette nel territorio di Vilna, la «Gazette de Lausanne» scrive: «Il segretariato della Società delle Nazioni è libero di formarsi qualsiasi opinione sulla decisione del consiglio federale relativo al passaggio di truppe; ma nella attuale contingenza essa commette al contrario una assoluta mancanza di tatto rendendo di pubblico dominio tale sua opinione,

Il «Bund» di Berna dice che il sermone venuto da Parigi manca di scopo e di effetto e non trova del resto giustificazione nella dichiarazione del consiglio delle società delle nazioni del 13 Febbraio 1920.

La «Suisse» di Ginevra scrive: «Lo stupore degli ambienti della Società delle Nazioni stupisce noi a nostra volta. Non mancavano infatti i mezzi per informare il consiglio federale dei fatti nuovi suscettibili di modificare la decisione che esso stava per prendere, decisione che i servizi di informazione delle Società delle Nazioni, al pari di ogni cittadino svizzero dovevano sapere che era imminente.

La Nouvelle Gazette» di Zurigo respinge il rimprovero che il governo svizzero avrebbe deciso in base ad informazioni incomplete. Spettava al richiedente informare completamente la Svizzera. Si presenta inoltre, dice il giornale la domanda del perchè proprio la Svizzera è stata prescelta per il transito delle truppe quando la strada che essa potrebbe offrire non è la più breve.

Le «Basler Nachrichten» di Basilea affermano che il consiglio Federale saprà confutare il rimprovero che gli viene mosso di avere assunto informazioni insufficienti. Di fronte all'obbligo di farsi mettere al corrente dei fatti sta l'obbligo più grande di porre al corrente. Bisogna felicitarsi con il consiglio federale per la sua decisione. — (Vedi IV pagina)

Anche la Camera prussiana INVITA IL GOVERNO a RESISTERE

BERLINO. 9. — La commissione permanente della Camera dei deputati prussiana ha approvato con l'adesione dei partiti borghesi e socialista maggioritario una mozione che invita il governo ad insistere fermamente nel rifiuto opposto alle richieste dell'Intesa.

Fu la Germania a volere la guerra LA CONFERENZA DI POINCARE'

PARIGI, 9. — Il senatore Raimondo Poincarè ha tenuto quest'oggi la prima di un ciclo di sei conferenze che egli deve dare sulle origini della guerra. L'oratore ha sostenuto che le accuse tedesche che rigettavano sugli alleati la responsabilità della guerra erano false e che fu la Germania a volere la guerra.

Poincarè ha detto che tutti i governi, francesi e tutti i presidenti della Repubblica che si sono succeduti hanno procurato di mantenere colla Germania relazioni amichevoli e che nessuno di loro pronunciò mai una parola di rivincita. Essi rifiutarono soltanto una cosa: il ripudio delle due provincie francesi.

L'oratore ha quindi detto che la Germania è rimasta prigioniera del suo atto di nascita macchiato da un falso, cioè la falsificazione del dispaccio e da un furto, cioè il ratto brutale dell'Alsazia e della Lorena. La Germania è rimasta prigioniera della violenza che la creò e di un militarismo ad oltranza: essa si credette destinata a dirigere le altre nazioni e pensando che il fine giustifica i mezzi ricorse alla forza ed alla guerra condotta con ferocia.

Gli ungheresi promettono di tener LONTANI GLI ASBURGO

BUDAPEST, 7. — La campagna della stampa per la restaurazione monarchica degli Asburgo non cessa. L'alto Commissario inglese Holler ha espresso ai rappresentanti della stampa ungherese la sua ammirazione per i meravigliosi progressi fatti dall'Ungheria nella via del consolidamento ed ha insistito su quanto farebbe l'Intesa per impedir qualunque restaurazione degli Asburgo, poichè tale questione non è soltanto di politica interna, ma anche un problema internazionale dell'Intesa, che ha considerato tutti i provvedimenti efficaci contro il ritorno degli Asburgo. Holler ha detto infine che l'Ungheria è sempre la base più salda della aspirazioni imperialistiche degli Asburgo. La stampa ungherese esprime unanime il suo rincrescimento, prodotto dall'opinione espressa da Holler riguardo alla funzione storica dell'Ungheria.

Il conte Apponyi rileva che tale questione attualmente è estranea a qualsiasi questione politica e che l'inframmettenza negli affari interni dell'Ungheria è mal fondata. Andrassy rileva che l'Ungheria è stata sempre l'avversario più inesorabile delle aspirazioni imperialistiche degli Asburgo nella politica estera, come è stata leale nella politica interna. Seguendo il punto di vista dei circoli competenti, gli uomini di Stato serii ed attaccati al bene della patria sono d'accordo nel ritenere che forzare la questione del trono è non soltanto una leggerezza, ma un vero delitto, equivalente ad un tradimento. Eliminare la questione del trono è oggi una condizione di esistenza per l'Ungheria.

Ribellione dei marinai di Cronstadt ESSI MARCIANO SU PIETROGRADO

PARIGI, 9. — I «Matin» riceve da Copenaghen: Secondo i giornali russi gli equipaggi delle navi della flotta di Kronstadt si sono ammutinati la scorsa settimana. Essi hanno occupato tutti i porti ed hanno arrestato il commissario capo navale. Poichè le autorità bolsceviche di Pietrograto non hanno fiducia nella guarnigione locale sono stati inviati da Mosca quattro reggimenti russi. Si dice che i marinai ribelli marciano contro Pietrogrado.

I bolscevichi concentrano truppe AI CONFINI DELLA POLONIA

PARIGI, 9. — L'«Oeuvre» dice che nella regione di Sloutsk i bolscevichi hanno concentrato un'armata di 30 mila uomini. Si effettuano attivamente lavori di fortificazione alla frontiera polacca. I bolscevichi che mobilizzano nella zona neutra arruolano per forza tutta la popolazione maschile nell'esercito rosso.

I furti e le imboscate a Dublino

DUBLINO, 8. — I ladri si sono introdotti stassera in un magazzino di cereali al Quay di Wellinghon ed hanno rubato per tremila lire sterline di cereali.

Ieri sera un centinajo di uomini armati, tutti borghesi mascherati, si sono introdotti nei depositi di merce della compagna Great Orth Ralury. — Dopo avere paralizzata ogni resistenza del personale, essi hanno tagliato i fili telefonici e si sono quindi ritirati senza recare danni.

Il corriere che reca la corrispondenza ufficiale portata da una autoblindata è stato assalito ieri sera presso Monkstown da un forte gruppo di uomini armati. Si è fatto fuoco con mitragliatrici contro gli assalitori. Due di essi sono rimasti feriti e fatti prigionieri; gli altri hanno pottuo fuggire.

LA COSTITUZIONE DELLE GUARDIE CIVILI

DUBLINO, 9. — L'autorità militare arruola tutti gli uomini della regione occidentale di Corck fra i diciassette e i cinquanta anni e li dirige in distaccamenti di diciotto uomini a quali dà il nome di guardie civili che hanno lo incarico di impedire nel loro distretto ogni imboscata tesa alle truppe della corona e di avvertire immediatamente le autorità della preparazione delle imboscate: L'autorità militare rende queste guardie civili personalmente responsabili di tutti gli attacchi che si verificano nei loro distretti.

Mille emissari bolscevichi mandati nell'Europa Occidentale A SPARGERE IL PUS MOSCOVITA

LONDRA, 7. — Il governo estone ha recentemente scoperto che dal 16 aprile al 31 dicembre 1920 circa 1620 persone sono giunte dalla Russia in qualità di corrieri diplomatici e la maggior parte ha proseguito per i paesi scandinavi e per la Germania. Durante lo stesso periodo il numero dei corrieri diplomatici rientrati in Russia è di 587, ciò che significa che più di mille agenti dei soviet hanno usato del privilegio diplomatico per penetrare nell'Europa occidentale.

IL RIBASSO DEI PREZZI DEI VIVERI continua a... Londra

NEI MESI VENTURI VI SARANNO NUOVE DIMINUZIONI

LONDRA, 8. Max Curdy controllore del vettovagliamento in una intervista ha dichiarato che è probabile che il ribasso dei prezzi dei viveri continui ancora per molto tempo. La diminuzione dei prezzi, egli ha detto, non è dovuta a motivo di ordine locale, come la sovrabbondanza degli stok ma al ribasso mondiale cagionato dalla aumentata produzione. L'indice del costo della vita che al primo novembre 1920 era del 191 per cento al disopra della media dell'anteguerra non era più che del 178 per cento al primo gennaio 1921. E' da ritenersi, ha concluso Mac Curdy che durante il mese di gennaio un nuovo ribasso di 10 punti si sia già verificato; tutto sembra indicare che durante i mesi venturi si avranno nuovi e notevoli diminuzioni di prezzi.

Le elezioni nel Galles

LLOYD GEORGE CONTRO GLI INDIPENDENTI

LONDRA, 9. Parlando a Londra in una riunione di liberali coalizionisti del Galles Lloyd George ha esposto in termini energici la necessità di continuare la politica inaugurata dalla coalizione e ha difeso il suo programma. Egli ha chiesto se i liberali gallesi resteranno uniti sotto lo stendardo della unità nazionale e se malgrado i problemi internazionali che attendono una soluzione preferiranno abbandonarsi alle lotte di partito.

Accennando alle turbate condizioni del mondo, Lloyd George ha dichiarato di essere pronto a dimettersi dalle sue funzioni anche subito, se egli potesse credere che ogni pericolo fosse scongiurato. Egli si è scagliato in un violento attacco contro i liberali indipendenti che, egli ha detto, criticano a torto coloro che fanno del loro meglio per giungere a risultati soddisfacenti.

LONDRA, 8. — Si attribuire una grande importanza politica sulle elezioni legislative parziali nella contea di Cardigan, nel paese di Galles ove le associazioni liberali, chiamate a scegliere tra parecchi candidati hanno designato un gallese appartenente al partito liberale indipendente (partito di Asquith). I gruppi della coalizione hanno mantenuto la candidatura del capitano Evans ex segretario privato di Lloyd George del partito coalizionista.

La marina inglese fa esperimenti CON LE TORPEDINI AEREE

La corazzata «Baden» affondata

LONDRA, 9. — L'ammiragliato sta facendo esperimenti per conoscere gli effetti delle torpedini aeree e delle artiglierie di piccolo calibro sulle corazzate tedesche, nonchè per rendersi conto del valore delle grosse unità che sono attualmente oggetto di tante controversie. Durante le esperienze è stata affondata la corazzata tedesca «Baden» fra l'isola Wight e la costa inglese. La corazzata sarà rimessa a galla per fare nuove esperienze.

L'Inghilterra permette l'esportazione dell'argento

LONDRA, 8. — E' stato pubblicato annunziante che le restrizioni sulle esportazioni delle monete d'oro e d'argento e sulle verghe metalliche saranno mantenute, salvo licenze speciali ed eccettuate le verghe d'argento che non cadranno più sotto l'applicazione di questa interdizione.

La militarizzazione del servizio FERROVIARIO IN ROMANIA

BUCAREST, 8. — E' entrato in vigore il decreto col quale è stato militarizzato il personale delle ferrovie dello stato Rumeno. In seguito a questo provvedimento il servizio ferroviario è migliorato.

Il matrimonio della principessa Elisabetta di Rumenia col Diadoco Giorgio di Grecia sarà celebrato il 20 febbraio a Bucarest.

Un uragano durato oltre 48 ore ha devastato varie località nel settentrione della Moldavia, della Bucovina e della Bessarabia.

Per risolvere la questione fra gli Stati Uniti e il Giappone

PARIGI, 8. — Il «Matin» scrive: Un telegramma da Washington dice che i senatori repubblicani hanno intenzione di proporre ad Harding che la questione giapponese sia trattata da una conferenza internazionale. Essi credono che ciò condurrà ad una soluzione definitiva più rapidamente della trattative diplomatiche.

Krapotkine é morto

PARIGI, 9. — Il corrispondente dell'«Humanitè» da Londra annuncia che secondo un telegramma da Mosca Krapotkine è morto ieri sera alle 3.

Cronaca delle Provincie

Da AMPEZZO

OSSERVIZIO CATASTALE

Lettera aperta al Signor Intendente di Finanza Udine.

Nevica, le strade sono chiuse, ma gli Atti scadono ed il R. Ufficio Registro, se giunti in ritardo, applica le soprattasse.

Succedono scioperi ferroviari e postali. I documenti rimangono fermi in Posta e all'Ufficio Ipoteche, perchè giunti in ritardo, in causa che il Governo non sa far funzionare i suoi organi, applica le soprattasse.

Possibile che solo i privati cittadini debbano pagare le sopratasse se mancano anche per forza maggior di presentare i loro Atti in tempo debito? Ed è lecito alla burocrazia sottrarsi ai suoi doveri? O veramente la burocrazia di oggi è divenuta l'aristocrazia sottrarsi ai suoi doveri? O veramente la burocrazia di oggi è divenuta l'aristocrazia di altri tempi?

Ci son leggi alle quali devono sottostare non solo i cittadini, ma anche gli impiegati dello Stato?

Lo speriamo.

E perchè dunque, Signor Intendente, si verifica il caso che nell'Agenzia Imposte di Ampezzo dall'anno 1919 in poi non si è verificata alcuna voltura, con grave danno dei cittadini?

Ella comprenderà che trattandosi di successioni, di vendite, il danno è grave, e che bisogna assolutamente provvedere.

I cittadini hanno l'obbligo di pagare le tasse, ma il Governo ha l'obbligo di dimostrare che anche egli rispetta le proprie leggi.

Con osservanza.

Un contribuente di Ampezzo.

Importante Comizio. — A tutte le Autorità Politiche ed Amministrative ed Organizzazioni politiche ed economiche:

Il Circolo Socialista di Ampezzo, nella sua riunione tenutasi il 16 gennaio 1921, dopo esaminato minutamente le condizioni disastrose in cui versa il Proletariato Carnico in conseguenza della grave disoccupazione forzosa per incuria del Governo per non aver dato corso a lavori da tempo promessi e da ogni parte sollecitati, perchè riconosciuti di prima necessità e considerate le cause condizioni finanziarie dei Comuni, ha deliberato di indire un grande Comizio in Ampezzo per il giorno 13 febbraio in forma degna e solenne pari alle condizioni del momento, acciochè Roma non indugi più l'immediato inizio della ferrovia Trieste-Villa Santina-Calalzo-Toblacco con progetto di massima già pronto e definitivo nei suoi particolari fino ad Ampezzo Carnico; per l'inizio dei lavori impianto idro-elettrico dell'alto bacino del Lumiei, considerato da eminenti tecnici di massima economia nazionale, e per le rettifiche e riatto della strada Nazionale Ampezzo-Forni di Sotto di somma importanza al traffico, mentre il competente Ministero interdetto già iniziati.

I soli lavori sopra accennati possono risolvere il grave problema delle misere popolazioni carniche, anche con maggiore interesse collettivo.

Delibera di invitare tutte le Rappresentanze Politiche ed Amministrative e Società politiche ed Economiche ad intervenire o mandare proprie adesioni per miglior riuscita della manifestazione di protesta contro l'indolenza del Governo.

Per il Comitato: **Silvio Benedetti.**

Da S. DANIELE

Veglionissimo Sport. — Ci scrivono, 8:

La notte del giovedì grasso ebbe luogo il tanto atteso Veglionissimo Sport che con la sua splendida riuscita dimostrò chiaramente la squisitezza inappuntabile del Comitato organizzatore e della Società Sportiva Sandanielese.

Scandagliando, come è nostro metodo, tutti i pareri degli intervenuti, ricevemmo dalle bocche di tutti e specialmente dagli anziani la conferma che mai prima d'ora s'ebbe nel nostro paese una festa sì fine e da ciò devesi credere che l'Associazione Sportiva ne ricaverà impulso ed utilità.

La sala trasformata dall'addobbo artistico in stile gotico, in una serra di fiori, la cui disposizione dava l'illusione della naturalezza, accolse nella serata tutte le nostre autorità cittadine alle quali poi si unirono i numerosi buontemponi paesani. Primo a partecipare alla festa, tra le notabilità cittadine, fu il comm. co. Quintino Ronchi, nostro sindaco, e la sua gentile signora.

Dato l'intervento di numerose signore e signorine, venute anche dai paesi vicini, in toilettes ammirevoli e in non minore concorso di uomini, la festa fu animata fino alle sei del veglione.

Meritano uno speciale elogio, per la indefessa opera prestata nell'addobbo e nel servizio della serata, il presidente dell'Associazione Sportiva signor Antonini Lino, i signori Pascoli Luigi e Morandini Pietro, nonchè i signori Vidoni Giordano, Bortolotti Francesco, Cattoli Giacinto, Feruglio Armando, Corradini Vasco, Bianchi Emilio, Bomberda, Tabacco e Pesante al cui favore dobbiamo la completa riuscita della festa.

Un plauso alle signorine che si prestarono per la confezione dei vaghi fiori, un plauso anche all'orchestra diretta dal m.o Nicolò Rossi.

Vadano le nostre congratulazioni al Comitato della festa e gli auguri alla Associazione Sportiva che certamente con questo suo primo vivo segno di vita, attirerà nelle sue schiere anche i più restii.

Addio al celibato. — L'amico Pevetini Fazio impalmò oggi la signorina Azzolini Valeria, cara e graziosa. Auguri agli sposi che partirono per un breve viaggio di nozze.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Un neonato nel confessionale. — Ci scrivono 9: Domenica, ultima di carnovale, verso le ore 12.30 alcuni fanciulli che si trovavano in questa chiesa, attratti da vagiti aprirono il confessionale chi sta sotto il pulpito e videro con grande loro stupore un bambino di circa sei giorni di vita in cuffietta e camiciolina. Avvertiti accorsero il parroco e sagrestano che a tale vista rimasero attoniti e sbalorditi. Il bambino fu trasportato in canonica e fu avvisato il maresciallo dei RR. Carabinieri per le opportune indagini. Il fatto ha destato in paese la più grande meraviglia e infiniti commenti. Venne poco dopo battezzato per Di Chiesa Bonaventura, indi consegnato a balia a certa Paravano. Portato nel domani in Municipio l'ufficiale dello stato civile gli impose il cognome di Torre e i nomi di Giordano e Carlo. Oggi verrà consegnato a codesto brefotrofio. Si dice che il bambino sia stato deposto nel confessionale da una donna che alcuni dicono di Cervignano altri di Gonars. Tutti però sono d'accordo nel ritenerlo di sangue sangiorgino.

Echi di carnovale. — Si è ballato qui e come si è ballato! Ma speciale importanza per concorso e esito brillante, ebbero la Veglia rossa a beneficio della Casa del Popolo e il tradizionale ballo del giovedì grasso per la Congregazione di Carità.

Trattandosi di feste di beneficenza vi parteciparono tutti i partiti senza distinzione di colore politico. A qualcuno potrà sembrare stranezza questo miscuglio di colori politici; ma noi che conosciamo i costumi e le abitudini sangiorgine troviamo la cosa la più naturale di questo mondo perchè appunto il rosso e il bianco associati al verde formano i colori della nostra benedetta bandiera nazionale.

Da LATISANA

Comitato Proerigendo Monumento ai Caduti in guerra. — Ci scrivono 8:

Il Comitato pro erigendo monumento ai Caduti in Guerra, del Comune di Latisana, comunica che i premi della grande Lotteria, basata sulla estrazione del R. Lotto 5 febbraio corr. sono stati vinti dalle seguenti cartelle: Cartella serie 42 n. 7 — Cart. serie 75 n. 48 — Cart. serie 17 n. 43 — Cart. serie 64 n. 39 — Cart. serie 25 n. 76 — Cart. serie 86 n. 49 — Cart. serie 84 n. 29 — Cart. serie 36 n. 34.

Degli otto ricchi premi, le tre cartelle serie 47 n. 7, serie 17 n. 43, serie 36 n. 34 vinsero rispettivamente i premi: vitella o 1000 lire — Servizio rame per cucina — Servizio stoviglie.

Le altre cinque cartelle, rimaste invendute, lasciarono i rimanenti cinque premi a disposizione del Comitato.

Il Comitato sente il dovere di ringraziare tutti coloro che con alto sentimento contribuirono al nobile scopo.

Un particolare ringraziamento alle signore e signorine che con zelante opera seppero ottenere il soddisfacente risultato.

Si fa presente che, come da regolamento approvato dalla Prefettura, i premi resteranno a disposizione dei vincitori fino al giorno 20 corr. mese.

Da PORDENONE

Festa dei bambini pro orfani di guerra ed orfani poveri delle Scuole Elementari di Pordenone. Ci scrivono 9: Col ricavato della festa dei bambini che ebbe luogo nella sala delle Quattro Corone, come già fu pubblicato nel vostro giornale, venne indetta ieri 8 corrente alle ore 14 e mezza una festa per i bambini orfani di guerra ed orfani poveri.

La festa riuscì splendidamente per opera instancabile della prof. signora Pia Garbin. Durò circa due ore, lasciando in tutti i presenti un lieto e commovente ricordo.

Si cantò, si ballò si distribuirono dolci e frutta e si recitarono alcune poesie d'occasione che intenerirono i cuori. Vada pure un ringraziamento al nostro maestro Luigi Mascagni che gentilmente offerse il pianoforte.

Intervennero oltre 150 bambini. — Si notò la presenza del direttore e del vice direttore delle Scuole Elementari con alcuni insegnanti.

Da CHIUSAFORTE

La nomina del veterinario — Ci scrivono, 9:

Il giorno 8 gennaio p. p. si riunirono in assemblea i rappresentanti dei comuni del mandamento di Moggio Udinese per la nomina del veterinario consorziale ed a voti unanimi venne confermato il dott. Carlomagno.

Ebbe pure luogo la votazione per la residenza del veterinario e la maggioranza votò per Chiusaforte ritenuta come centro naturale topografico del mandamento intero.

—+✱+—

Da STARANZANO

Nuova Giunta comunale dimissionaria — Ci scrivono, 6:

Convocata dal Commissario straordinario in prima seduta pubblica, si adunò la nuova Giunta Comunale il 5 scorso per trattare vari ed importantissimi problemi inerenti all'Amministrazione Comunale.

Aperta la seduta, prima di iniziare la discussione, i membri signori Zanolla Valentino, Bonini Robato e Minuetti Giacomo rassegnano le loro dimissioni a mani del presidente Commissario straordinario sig. O. Buzzi. Di conseguenza risultando la Giunta illegale, la seduta viene sospesa.

E' da rilevare che forse l'unico comune della Venezia Giulia dopo l'armistizio, nonostante proposte ed insistenze, poteva ora contare su una Giunta comunale amministrativa, indispensabile per l'espletamento dei vari problemi inerenti all'amministrazione comunale e che richiedono provvedimenti atti a sanare i disastri causati dalla guerra, mentre oggi si ritorna da capo e l'amministrazione comunale si riduce nuovamente al solo Commissario straordinario assistito dal Segretario comunale. Ciò non toglie, vogliamo sperare che le elezioni amministrative non abbiano a tardare di molto.

A proposito dell'incendio della notte scorsa — Viene confermato che il danno ascende a circa 50.000 lire coperte di assicurazione.

Le cause dell'incendio si potrebbero attribuire ad atti vandalici che continuatamente vengono commessi da malintenzionati disoccupati che infestano queste terre.

Il servizio di sorveglianza dovrebbe venir intensificato da parte della Benemerita per far sparire questi esseri pericolosi e dannosi alla Società.

Da MONFALCONE

Il ballo della Società di Mutuo Soccorso. Ci scrivono 8: Sabato sera come annunciammo ebbe luogo la tradizionale festa da ballo a favore del fondo pensioni di questo vecchio e importante sodalizio.

La sala del Comune, concessa gentilmente dal sindaco e le salette adiacenti, erano letteralmente gremite di numeroso e svariato pubblico.

Ricca di bei e numerosi regali la grande pesca miracolosa.

Suonava la brava orchestra di Turriaco, e alla mezzanotte venne suonato e cantato il vecchio ma pur nostalgico inno sociale.

Nel vano di una porta spiccava il busto del defunto patriotta e podestà Eugenio Valentinis fondatore e primo presidente della Società di M. S.

Con gentile pensiero il presidente signor Ferdinando Verzegnassi e signora pose accanto al busto un ricco mazzo di fiori coi nastri cittadini e con dedica; questi fiori per deliberazione dei consiglieri del sodalizio e di numerosi soci vennero domenica nel pomeriggio portati sulla tomba di Eugenio Valentinis mesto e puro omaggio dei monfalconesi al molfanconese patriotta integerrimo.

L'incasso della festa supera le 10 mila lire.

INCENDI. Domenica mattina verso l'una i vigili furono chiamati d'urgenza a Staranzano.

Accorsi prontamente con autocarro e autopompa, al comando del comandante O. Valentins constatarono che stalla e fienile di certo Gallopin erano in fiamme. L'opera di isolamento con taglio di travi ecc. venne iniziata dai casigliani e da pochi volonterosi accorsi; siccome l'acqua mancava completamente essendo il villaggio di Staranzano alla lettera sprovvisto di prese d'acqua, i bravi pompieri coi capisquadra Miceu Giov. e Miceu Antonio, dovettero recarsi a visitare le innumerevoli buche di granate ma pur troppo senza frutto perchè al secco. Il Comandante inviò immediatamente alcuni uomini a prendere una pompa a mano e così alimentandola a forza di secchie d'acqua, portata da alcuni volonterosi, si riuscì a spegnere l'incendio.

Il danno ammonta a oltre 48.000 lire. Mentre si deve lodare l'opera assidua e efficace di pochi paesani, si è obbligati a deplorare vivamente e col senso del più vivo disgusto il contegno di molte persone che, o per ignoranza o per vero malanimo derisero i pompieri e li offesero, quando essi pregavano di informare in quali posti, si poteva attingere acqua. Il comportamento di quei fannulloni è al di sotto di ogni critica e ci volle tutta la pazienza del Comandante e dei graduati per evitare qualche guaio.

Non potrebbe l'autorità indagare il fatto ed evitare così altre spiacevoli ripetizioni?

Ci consta che i pompieri hanno dichiarato che si rifiuteranno di recarsi per simili casi a Staranzano volendo evitare certi conflitti.

Dal canto nostro osserviamo che, mentre durante gli incendi di giorno presenziano i funzionari o i militari, di notte non si vede alcuno, salvo in rarissimi casi.

Altra cosa importante: Staranzano, Aris, S. Polo, Nistrigna, Villarcesa, sono sprovvisti letteralmente di acqua e le autorità, mai si sono occupate in proposito. Giriamo l'osservazione a chi di dovere, ma siamo certi che resterà lettera morta.

Dal canto nostro diciamo: E' ora di far giudizio!

— Verso le 7 di sera, di domenica, i pompieri dovettero accorrere, ai baraccamenti dei profughi, sul fondo Verbizie, dove al dire dell'avvisatore, due baracche erano in fiamme: siccome soffiava forte vento ed essendo le baracche molto vicine l'una all'altra così il Comando dispose perchè fossero inviati sopra luogo tutti i mezzi a disposizione.

Il camion partì immediatamente come una freccia ma fortunatamente i due incendi si limitavano a poca cosa e in circa un'ora vennero completamente spenti.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da CORMONS

La festa dell'annessione. — Ci scrivono, 7:

Anche Cormons partecipò alla festa dell'annessione di Gorizia. La nostra bella bandiera, regalataci dalle donne di Aquila, vi partecipava e faceva bella mostra di sè fra le moltissime bandiere venute ad onorare e salutare i cari fratelli goriziani i quali possono andar fieri di avere solennizzato sì degnamente e patriotticamente l'avvenimento storico della nostra unione alla Patria. La loro ospitalità non ebbe limiti e noi, commossi, ricorderemo sempre quelle ore che ci procurarono momenti indicibili di entusiasmo.

Gorizia ora veramente incantevole fra lo sventolio del benedetto tricolore, era un mazzo di fiori simboleggiante l'ineffabile esultanza dei figli avvinti per sempre alla madre.

Quanti fratelli vedemmo! Cari amici di Udine, di Trieste, del nostro Friuli, tutti animati di esultanza. Cormons attende la domenica del 13 corr. per solennizzare la data memoranda e non dubitiamo che il Comitato farà cosa degna di sè e di Cormons.

Attraversiamo un periodo di scetticismo, di lotta infeconda, creato da gente irresponsabile che cerca di avvelenare gli animi, insinuando il malcontento per i propri scopi reconditi e loschi.

Domenica 13 corr. sia una giornata di tregua e l'inizio di una era nuova basata sulla lealtà, sulla concordia di tutti per la libertà e per la Patria.

Non dimentichiamo i nostri eroi morti italianamente; lo si faccia come sarà possibile oggi per eternarli poi sul marmo che resti ara perenne della nostra gratitudine. Non dimentichiamo fiori e laudi ai fratelli che riposano nella nostra terra e sono caduti per la nostra liberazione.

Al Congresso dei fasci. — Anche il nostro Fascio di combattimento ha mandato i suoi rappresentanti al Congresso di Trieste a sostenere un'azione sempre più tenace per concorrere a risolvere i problemi più assillanti e che si ripercuotono sulla nostra vita sociale, a cui si indugia ad imprimere l'invocato indirizzo democratico.

L'Italia nella Venezia Giulia — Ci venne favorito l'opuscolo «L'Italia nella Venezia Giulia» nel primo bienno della liberazione, edito a Trieste. In breve sintesi viene documentato quanto fece la Patria per noi redenti. Noi ci limitiamo ad esporre le cifre che sono di una tale eloquenza da far arrossire quelli che cercano in tutti i modi di calunniare la nostra Patria che tanto fece per soddisfare i suoi veri figli. Somme erogate: cambio valute 693 milioni — Opere pubbliche e ricostruzioni, 259 milioni — Magazzini Generali 13 milioni — Amministrazione marittima 11 milioni — Servizio approvvigionamento 5 milioni — Risarcimenti 13 milioni — Beneficenza 114 milioni — Risarcimento danni ai profughi 13 milioni — Funzonari civili e militari cessato regime pensioni 534 mila — Amministrazioni provinciali e comunali, prestiti 91 milioni. — Amministrazione scolastica 2.351.000 — Amministrazione sanitaria 4 milioni e 220 mila — Provvedimenti a favore dell'Agricoltura 5.000.000 — Anticipazioni a perseguitati politici L. 718.000 — Assieme L. 1.243.243.000 (cioè un miliardo e duecentoquarantatre milioni).

E la partita d'ogni voce è sempre aperta.

Viva l'Italia, perdio!

Furto. — Ci scrivono, 8:

Durante la notte fra il 6 ed il 7 corrente, ignoti ladri, forzato un pesante portone del magazzino merci della Stazione ferroviaria, asportarono tre colli di merce di rilevante valore. Il furto fu denunciato all'arma dei RR. Carabinieri per le opportune investigazioni. Di tali furti ne succedono con impressionante frequenza e degli autori nessuna traccia.

A facilitare le imprese ladresche sta il fatto che l'Amministrazione ferroviaria non ha ancora pensato di mettere un guardiano durante la notte nel magazzino merci.

—+✱+—

L'emigrazione italiana

La «Finanza Italiana», pubblica nel numero di domenica dei dati molto interessanti sulla ripresa della nostra emigrazione nell'anno 1920.

Quanto interessi questo fenomeno il nostro paese è da tutti risaputo: come in special modo lo interessi dal punto di vista sociale e politico in questo momento in cui va accrescendosi la disoccupazione e si acuiscono le strettezze della crisi economica in svolgimento, è facile comprendere. E' anche nota l'influenza benefica che hanno sempre avuto le rimesse dei nostri emigranti per saldare la nostra bilancia commerciale ed addolcire in conseguenza i nostri scambi coll'estero.

Importa quindi molto seguire il fenomeno davvicino e non sappiamo resistere alla tentazione di trarre dalla «Finanza Italiana» qualche cifra sull'argomento pei nostri lettori.

Nel 1920 non si raggiunse certo la imponenza della corrente emigratoria d'avanti guerra, che nel 1913 toccò la cifra di ben 872.598 emigranti, ma la ripresa, in confronto al movimento del 1919, fu sempre notevolissima.

In complesso tra emigrazione transoceanica e non, lasciarono nell'anno scorso il nostro paese 365 mila persone in confronto della 56.501 dell'anno 1919.

La emigrazione transoceanica raggiunse la cifra di 211.227 persone, le quali rispetto ai paesi di destinazione, si ripartirono così:

Paesi	Anno 1920	Anno 1919
Stati Uniti	169.370	41.164
Argentina	28.035	10.200
Brasile	8.593	4.101
Canadà	3.325	518
Centro America	997	—
Uruguay	540	—
Altri paesi	358	2
Totale	211.227	56.501

Gli Stati Uniti rimangono sempre il grande mercato dove di preferenza si dirige la nostra emigrazione: è notevole anche il fatto che mentre l'emigrazione per l'Argentina, p. es. non è triplicata in confronto al 1919, quella per gli Stati Uniti è più che quadruplicata.

L'emigrazione non transoceanica raggiunse la cifra di 153.717, e venne assorbita in questo modo dai diversi paesi:

Paesi	Numero
Francia	119.831
Svizzera	19.931
Tunisia	3.175
Inghilterra	3.331
Stati balcanici	1.410
Egitto	999
Austria-Ungh. Ceco-Slov.	961
Algeria	711
Germania	739
Belgio e Olanda	641
Spagna e Portogallo	495
Altri Paesi	1.533
Totale	153.717

E' notevole in queste cifre il movimento d'emigrazione indirizzatosi verso la Francia, almeno del doppio, supera quello di prima della guerra.

Invece, naturalmente, a cifre esigue è ridotto il movimento verso gli Stati già nostri nemici, che prima della guerra davano ricetto ad un numero notevolissimo di nostri emigrati.

Di fronte a questo rapido rostituirsi delle nostre correnti emigratorie quale risulta dalle cifre riportate dalla «Finanza Italiana», sarebbe interessante domandare quali misure di tutela abbia al riguardo preso il nostro Governo, quali accordi abbia stretto con gli Stati che dalla nostra mano d'opera traggono ricchezza, se e come abbia saputo assicurare ai nostri emigranti ed al Paese onesto vantaggio in contraccambio.

Quale sia, insomma, e se ci sia, una politica preoccupata della nostra emigrazione.

✱

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un omicidio durante l'invasione

Presiede il cav. Domini; P. M. il cav. Pezzotti; cancelliere Attilio Volpe.

Ieri sedeva nella gabbia Andrea Del Puppo di Angelo di anni 26 da Polcenigo, detenuto dal 21 ottobre 1919. Era imputato di avere nel 27 luglio 1918 (l'anno dell'invasione) in Coltura (frazione di Polcenigo), località Crep di Varda, ucciso con due colpi di rivoltella alla testa Achille Chiccarelli, di Roma.

L'accusato è difeso dagli avvocati Cavarzerani di Sacile e Bertacioli.

Uccisore ed ucciso erano soldati del nostro esercito, dispersi dopo Caporetto e rimasti di qua del Piave. Piuttosto che arrendersi prigionieri, molti vivevano nei monti e nei boschi e di quando in quando scendevano nei villaggi per provvedersi da mangiare, e non sempre... onestamente.

Il Del Puppo, essendo di quei paesi trovava facilmente cibo ed altri aiuti, e si recava poi spesso da Anna Brovin una di lui zia, che abitava a Coltura.

Una figlia della Brovin è sua fidanzata.

Il Chiccarelli ed altri, a quanto pare, per vivere andavano rubacchiando per i casolari.

Alla Bravin vennero a mancare 9 forme grandi di formaggio e di questo furto fu sospettato il Chiccarelli. Pare che anche Andrea Del Puppo avesse detto che il formaggio era stato rubato dal Chiccarelli, il quale concepì un forte rancore contro l'accusato ed ebbe ad esprimersi in presenza di altri fuorusciti, che vivevano nei monti, con parole di grave minaccia contro il Del Puppo.

Andrea Del Puppo, che non è un giovane coraggioso e che allora, per la vita randagia che era costretto a condurre, si trovava in continuo orgasmo, ebbe un forte timore per quelle minaccie.

Nella mattina del 27 luglio 1918 incontrò al Crep de Varda una comitiva della quale faceva parte anche il Chiccarelli, che gli disse: «Se ritorni a farti vedere in paese (a Coltura), non ritornerai mai più sui monti».

Queste parole spaventarono il Del Puppo, il quale estratta la rivoltella, tirò due colpi alla testa del Chiccarelli che cadde fulminato a terra. Il cadavere venne subito rimosso e nascosto in un campo, ove fu trovato dopo qualche tempo.

Durante l'invasione austriaca, non venne iniziato il processo, ma dopo la liberazione, fu ripresa l'istruttoria e venne arrestato e condotto a Pordenone Andrea Del Puppo che si trovava soldato a Napoli.

Chiusa l'istruttoria presso il Tribunale di Pordenone, Andrea Del Puppo, dalla Corte d'Appello di Venezia venne rimesso alle Assise di Udine.

Il processo doveva essere discusso nella precedente sessione, ma, per la mancanza di un teste, fu rimandato.

Nell'udienza di ieri l'accusato Andrea Del Puppo ammise — come del resto ha ammesso in istruttoria — di aver ucciso il Chiccarelli con due colpi di rivoltella. Non aveva con lui nessun rancore, nemmeno di vecchia data — ma lo temeva per le continue minaccie, e nel momento che l'uccise ebbe l'impressione che il Chiccarelli

---

Nelle prime ore di stamane, munita dei conforti religiosi, spirava l'anima eletta di

Maddalena Deotti

I genitori Giuseppe e Giuseppina, nata Pecile, la sorella Anna, gli Zii i cugini e parenti tutti, affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 3 pom. del 10 corr.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 9 febbraio 1921.

I genitori, i fratelli, le sorelle ed il fidanzato Isaia Chiandoni, affranti dal dolore, annunciano la morte immatura della loro adorata

NINA PIUSSI

DI ANNI 22

oggi avvenuta al Lazzaretto alle ore 18, rapita da morbo repentino e crudele.

Reana del Roiale - Udine 9 febbr. 921

volesse uccidere lui, perchè gli parlò in tono concitato tenendo in mano il moschetto.

Segue l'interrogatorio dei testi di accusa.

Uno solo di questi ha una certa importanza: l'interrogatorio del teste Antonio Del Puppo (che non è imparentato con l'accusato), il quale fu presente al fatto dell'uccisione.

Anche questo teste era soldato di sperso. La deposizione di costui è favorevole all'ucciso.

Dice che l'accusato affermava che il Chiccarelli aveva rubato le forme di formaggio alla Bravin Anna.

In istruttoria disse che l'incontro al Crap di'Varda fu casuale, e in udienza sostiene invece che Andrea Del Pupp mandò in quella mattina (27 luglio 1918) a chiamare il Chiccarelli, che salì sulla montagna senza moschetto e fu ucciso, senza che vi precedessero parole concitate.

Gli altri testi, tanto di accusa che di difesa, non depongono nessun fatto nè importante, nè nuovo.

Il P. M. sostiene che il Del Puppo uccise il Chiccarelli per spirito di malvagità e chiede un voto di condanna.

I due valenti difensori — avv. Cavarzerani e avv. Bertacioli — sostengono che il Del Puppo commise il delitto perchè, dominato dalla paura, credette che nelle parole del Chiccarelli vi fosse una minaccia di imminente violenza. In base alle perizie mediche sostengono pure che il loro raccomandato è di mente debole; nella sua famiglia vi furono dei suicidi e dei maniaci.

Chiedono non l'assoluzione, ma un equo giudizio.

In base al verdetto dei giurati il presidente **condanna Andrea Del Puppo ad anni quattro di reclusione — Gli viene però applicata l'amnistia militare che importa il condono dell'intera pena.**

Andrea Del Puppo è rimesso immediatamente in libertà.

FRA LIBRI E RIVISTE

GLI ULTIMI GIORNI DI FIUME DANNUNZIANA

Con questo titolo l'editore Oberosler di Bologna pubblica un volume di particolare interesse per la storia delle vicende fiumane alla fine dell'anno scorso ed al principio di questo anno. Affermiamo il valore storico del volume ricordando le parole del Belgioioso: «La storia è il notaio della coscienza pubblica»; poichè le pagine di questo volume raccolgono con esattezza scrupolosa, con chiara obbiettività, con esauriente diligenza tutti gli elementi che in quelle ortunose giornate agitarono la pubblica coscienza degli Italiani.

I. E. Torsiello — il primo giornalista che riuscì a penetrare nella città olocausta durante gli avvenimenti di guerra — è veramente il perfetto «notaio» degli ultimi giorni di Fiume dannunziana: egli che visse al di qua della linea di blocco le ultime giornate del 1920 e dentro Fiume le prime di questo 1921. Il valoroso pubblicista, raccogliendo in volume le sue cronache, ha voluto — scrupolosamente — accompagnarle con diversi documenti che servono oggi a dilluminare l'opera attenta ed onesta del Torsiello e a dimostrarne intero l'eccezionale valore ch'essa avrà per lo storico di domani.

Ma noi ci compiacciamo vivamente con l'eminente collega, il quale dimostra con queste ammirevoli cronache quanto nobile contributo possa portare alla formazione della coscienza collettiva l'opera urgente di un giornalista che osservi ed interpreti immediatamente — con serena ed alta coscienza individuale — le più gravi vicende per le quali s'agitano le passioni di un popolo. **Impez**

I. E. Torsiello — Gli ultimi giorni di Fiume dannunziana — Cronache e documenti. — Bologna: Oberosler — 1921.

Concerto del quartetto Lehner

Domani sera, alle ore 21, il celebre Quartetto Unherese, composto di Leno Lehner (1 violino) — Joseph Smilovits (2 violino) — Sandor Roth (viola) — Imre Hartmann (violoncello) eseguirà nella sala del Palazzo Bartolini il seguente programma:

Schubert: Quartetto N. 6, in re min. (op. postuma) (La morte e la fanciulla) Allegro, andante con moto, scherzo, allegro molto, presto.

Dohnany: Quartetto in re bemolle maggiore, op 15. Adagio, allegro, presto acciaccato, molto adagio, animato.

I biglietti si possono acquistare alla porta della Biblioteca e, fino a domani a mezzogiorno, presso la libreria Carducci, la pasticceria Dorta, e i negozi Bolzicco, Montico e Pasquotti.

Rapporti commerciali con la Jugoslavia

Le ditte interessate nel commercio con la Jugoslavia sono pregate di comunicare di urgenza alla Camera di Commercio i loro voti e le loro proposte che saranno trasmesse al Ministero perchè ne tenga conto nelle intiate trattative commerciali con lo Stato S. H. O.

Vendita di stoccafisso

L'Unione Negozianti ed Esercenti comunica che al Consorzio Granario è giunto un vagone di stoccafisso primario, che verrà ceduto ai negozianti e salumieri con l'obbligo di rivenderlo al prezzo d'imperio di L. 11 al kg.

Per l'acquisto rivolgersi al vice-presidente sig. Lenisa Antonio, via Grazzano 76.

Camera di commercio

Stamane alle ore 10 ha luogo l'annunciata seduta della Camera di Commercio, con l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Assoc. Commercianti e Industriali

Si rammenta ai soci che oggi alle ore 14 si riunirà l'assemble generale e che data l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno nessuno dovrà mancare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

febbraio 9

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	767.67	+ 3.3	S.E.	25.0
11	767.82	+ 5.5	S.S.E.	33.4
18	767.71	+ 3.8	S.S.E.	33.0

Osservazioni: ore 8: vario al bello, nebbia orizzonte — Ore 11: quasi sereno al bello — Ore 18: Vario al bello, nebbia orizzonte.

La libertà del commercio

DEGLI OLII MINERALI

ROMA, 8. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto reale:

Art. 1. L'importazione ed il commercio degli olii minerali grezzi e raffinati sono liberi. E' anche libero il commercio di transito e di riesportazione, ferme le prescrizioni stabilite dalle vigenti norme doganali.

Art. 2. — Sono aboliti i soprapprezzi che lo Stato attualmente percepisce in via contrattuale dalle ditte importatrici di petrolio e di benzina e sono conseguentemente aboliti i procedimenti in vigore per la cessione e re cessione di tali prodotti tra lo Stato e le ditte medesime. Ferme restando le altre disposizioni dell'allegato col decreto 15 settembre 1915 n. 1373 che istitui la tassa di vendita sugli olii minerali esteri e nazionali, la tassa medesima è riscossa sulla benzina nella misura di lire 60 al quintale e sul petrolio nella misura di lire 5 al quintale.

Art. 3. — La tassa viene riscossa su tutti i quantitativi di benzina e di petrolio introdotti nel Regno o estratti negli opifici nazionali, per consumo nel regno. A partire dal giorno dell'applicazione del presente decreto, cessa del pari da tale data ogni forma di prelevamento e di buono per la cessione e la distribuzione.

Art. 4. — Chiunque si sottragga o tenti sottrarsi al pagamento della tassa vendita sugli olii minerali di produzione nazionale è punito oltre che con la confisca del prodotto ceduto in contravvenzione, con una multa non minore del doppio, nè maggiore del decuplo dei diritti dovuti sugli stessi prodotti.

Art. 5. — La liquidazione dei contratti intervenuti fra lo Stato e le ditte importatrici, rimane di competenza dei singoli ministeri a cui appartengono le amministrazioni acquirenti.

Art. 6. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Per la tassa sugli oggetti di lusso

ROMA, 9. — Prossimamente andrà in vigore la tassa sulle vendite degli oggetti di lusso. Si rammenta che la tassa medesima qualora ecceda le lire 600 deve essere pagata mediante bancogiro postale a favore dell'ufficio del registro. Ciò che importa la iscrizione dei commercianti interessati al servizio dei conti correnti e chèques postali è il relativo rigiro del libretto di bancogiro. I commercianti sono esonerati dal deposito di garanzia e sarebbe consigliabile che si affrettassero a chiedere la loro iscrizione fra i correntisti di un ufficio dei conti di Roma, Bologna e Napoli in modo da potersi trovare in regola alla data di applicazione della tassa predetta per evitare contravvenzioni.

CRONACA CITTADINA

A VAT

Anche le tradizioni sono destinate a scomparire lentamente, sia perchè le nuove generazioni sono assetate di cose nuove, sia perchè con l'andar del tempo tutte le regioni vanno perdendo le caratteristiche originali per l'infiltrazione inevitabile e forse necessaria di elementi estranei o per la mania di distruggere le cose vecchie che i padri ci lasciarono in eredità.

La passeggiata di Vat era una tradizione che tutti rispettavano fino a pochi anni or sono; oggi non più: il bel prato di Vat si è ridotto a una povera cosa, pochi metri, destinati ancor quelli a trasformarsi in un campo di granoturco o di patate, anzichè ad accogliere una folla di gioventù chiassosa esuberante di vita e di brio.

La sagra dalle origini antichissime e caratteristicamente patriarcale non è più compresa nel suo vecchio spirito nè si sa più rilevarne il lato estetico.

Il gusto come il vestito, come la casa, come il divertimento, vengono impostati rigorosamente al sistema, così detto moderno, per questo è morto Vat, per questo è morto quasi totalmente il nostro sistema di convivenza, per questo moriranno anche le ultime parvenze di tutto ciò che è friulano.

Ciononostante, ieri nel pomeriggio, lo stradale di Vat fu affollatissimo. Ma fu una semplice passeggiata di andata e ritorno, ispirata dalla splendida giornata invernale, sia pur lievemente disturbata da un freddo venticello.

Coloro che si arrischiarono ad entrare sul prato, subitamente fuggirono, fatti segno a lancio di aranci non solo da parte di alcuni gruppi di ...

... più ossequienti alla tradizione ... rimase altro che rifugiarsi in ... osteria e ciulare la digestione ... uova soda o arringa, con vino ... e tanto.

Nel campo socialista friulano

Come avvenne la scissione

Come nella Venezia Giulia, anche in Friuli, i comunisti sono usciti in maggioranza dalla compagine del vecchio partito.

Ma se a Trieste, comunisti e unitari si son subito schierati in due campi diversi, guidati da due giornali, se colà la lotta polemica fra i due partiti una chiara distinzione e li mette di fronte con programmi diversi, qui in Friuli ciò non è avvenuto, o se è avvenuto, è stato abilmente mascherato.

Il Congresso socialista di domenica non ha chiarito troppo bene la situazione.

La scissione delle due parti — da quanto abbiamo potuto sapere dai giornali e dagli informatori — non è venuta alla luce nitidamente, non è uscita con precisione da nessun ordine del giorno, non è stata proclamata a viva voce nè dagli «unitari» nè dai «puri».

I comunisti sono in maggioranza, ma i «pezzi grossi» del vecchio partito sono passati alla minoranza.

Per ciò il segretario della Camera del lavoro Bravelli è stato costretto a dimettersi e al suo posto venne nominato il comunista Costantini.

Anche i più scalmanati rivoluzionari di ieri sono oggi coi socialisti unitari — Cosattin, Piemonte, Scoccimarro, Brovelli, Rosso (il sindaco bolscevico di Pordenone!) Zanuttini, Benedetti, Cristofoli, Sedran, Baradello, Perugini, Braidotti, Ermacora ed altri ancora.

La Camera del lavoro rimane quindi ai comunisti e al compagno Costan-tini i quali per l'abbandono dei vecchi «caporioni» protestano con frasi proletarie poco rispettose verso i padri-eterni che finora li avevano guidati, col santo nome di Lenin in bocca e che li abbandonano, ora che i tempi sono più difficili e che ci vuole più coraggio e più spirito di sacrificio per lottare.

A proposito di caro viveri

L'Ondata di ribasso — Le uova — La questura ed altre cose.

L'ondata di ribasso, specialmente pei generi alimentari, è ancora sulle sponde americane.

Però una qualche avvisaglia, anche per questi, non si può dire che manchi completamente.

Un genere importantissimo di prima necessità — le uova — segnano, in questi giorni, prezzi che, crediamo da qualche anno, erano dimenticati. Nelle nostre campagne si acquistano uova freschissime da bere da 35 a 40 centesimi l'una, e sulla piazza di Udine, si sa quello che avviene nei grossi centri di consumo, alle contadine si pagano a 50-55 centesimi; siamo sempre in limiti, diremo, onesti.

L'onesto non c'entra più, quando vi sedete a tavola di una trattoria o di un ristorante: allora le uova, o meglio i prezzi, vi fanno un salto strabiliante, e due uova alla «coque» le pagate 2 o magari 3 lire, e se al burro (burro per modo di dire) 3 o anche 4 lire.

L'ondata di ribasso si è formata in cucina, dentro al cassetto del padrone.

E' vero che i listini dei prezzi sono, o dovrebbero essere giornalmente verificati dalla Questura, ma, si capisce, per metterci tanto di bollo e di firma; questo è l'importante e nient'altro.

Non sarà però certo il visto anche se dato meno... alla cieca, che potrà far risparmiare i prezzi pel cliente con quelli del mercato; ma ad ogni modo, un visto con gli occhi almeno, socchiusi, varrà sempre a qualcosa di più, almeno a giustificare il bollo e la firma.

Dovrebbe valere meglio, rendere noti i prezzi del mercato, scrivendone e discutendone sui giornali che tutti leggono, mentre nessuno dei frequentatori di trattorie o ristoranti, va al mercato. Le condizioni del mercato sarebbero meglio conosciute e, chissà che un poco di... pudore non s'insinuerebbe anche nel cuore, per modo di dire, dei pesciaioli.

Ma forse questa supposizione è alquanto ingenua!

Era dell'Unione popolare

non del Sindacato Combattenti

Il Sindacato Friulano delle Cooperative di lavoro e produzione fra combattenti di Udine ci comunica quanto segue:

«Dai giornali fu erroneamente attribuita al propagandista popolare Natale Ricchi la qualità di Segretario della Cooperativa di lavoro la «Cimoliana» di Cimolais.

Il propagandista Ricchi non fu mai segretario della Cooperativa di lavoro di Cimolais, ma invece segretario dell'Unione Popolare di Cordenons e in questa qualità fu denunciato per truffa ed appropriazione indebita dalla Cooperativa di Cimolais».

La rettifica era necessaria perchè i popolari, dopo avere gettato a mare questa loro creatura (che dirà mai il cavaliere bolscevico Morassutti?) cercavano di appiopparla furbescamente ad altri Sindacati. Ma no la taca. E sarà bene che il predetto bolscevico e cavaliere Morassutti lo faccia comprendere.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Ad onorare la memoria del compianto amatissimo ing. Sergio Basevi, la Spett. Ditta A. Basevi e Figlio ha versato L. 500 alla Commissione di vigilanza per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio).

— Il sig. Gino Pagnutti ha offerto L 5 in morte del dott. Lodovico Zoratti.

La Commissione ringrazia vivamente i gentili oblatori.

Beneficenza

L'on. Famiglia A. Basevi e figlio, ondo onorare la memoria del compianto ing. Sergio Basevi elargì alla Pia Casa di Ricovero di Udine L. 500.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

La Spettabile Ditta A. Basevi e figlio elargì alla Congregazione di Carità L. 500 in memoria del compianto ingnere Sergio Basevi.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte della signora De Poli Peoli Giulia: Giacomelli Maria lire 25 — Pecile Camilla lire 25.

a favore dell'Istituto Renati:

Dall'Associazione Nazionale dei Combattenti, sezione di Udine, in morte del giovanetto Carso Orlando figlio del combattente mutilato Italico Orlando lire 50 — dal cav. uff. dottor Antonio Cavarzerani in morte del medico dott. Lodovico Zoratti lire 25.

AFFILATE

da voi stessi lame gillette e simili con la macchina germanica perfezionata; prezzo L. 16, presso Coltellerie Masutti, Mercatovecchio, Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE A DOMENICA

C'è aspettativa grandissima per l'importante spettacolo d'opera che si darà durante la quaresima al nostro Teatro Sociale e che si inizierà domenica prossima con «Bohème».

L'opera delicatissima del m.o Puccini, di cui tutti i pubblici sono sempre entusiasti, ritorna ora fra noi quanto mai desiderata; e ritorna con esecutori ben noti in arte e giudicati ottimi sotto ogni riguardo.

La direzione dei quattro spartiti che si daranno è stata affidata ai maestri cav. Mario e Luigi Mascagni: due menti colte, elettissime d'artisti, che ci offrono assoluta garanzia sulla migliore interpretazione della musica di Puccini, di Verdi e di Donizetti e sul completo risultato dello spettacolo.

La prenotazione dei palchi e dei posti in platea per la «première» di «Bohème» è avanzatissima. Di palchi anzi crediamo non ve ne siano più di liberi.

Noi avremmo veduto volentieri che la stagione si fosse iniziata sabato anzichè domenica; ma... Mario Mascagni è irremovibile! non vuole manchevolezze, non tollererebbe incertezze: «in scena non si va — ci diceva — se artisti, masse ecc., non saranno perfettamente a posto!».

Ed i motivi addotti dal simpatico e caro maestro — che ha tutta la responsabilità dell'esito artistico dell'opera — ci hanno costretto a dargli ragione!

L'impresa prega i molti che hanno prenotati palchi e posti in platea ed in loggia, di ritirare sollecitamente a camerino del teatro i relativi scontrini.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VITI INNESTATE — Rieslingitalico, Freisa, Sangiovese, Barbera, Trebbiano, Moscato, Refosco d'Istria, barbatelle e talee Lot e Riparia. — Pioppi del Canadà di 2 a 3 metri a L. 1 — Gelsi, astoni innestati di m. 2.50 a 3 a L. 2.50 — Coppaie innestate a L. 1.25 — Fruttiferi — Coltelli da innesto per viti e per frutiferi presso Dorigo dott. Domenico. Manzano.

REGISTRATORI CASSA NATIONAL occasione vende comodità pagamento riparazioni garantite accessori. Giovannini, Piazza Mercato Nuovo, 3. Udine.

SERRAMENTI per uso capannoni industriali legno dolce, stagionati completi ferramenta 300 offronsi Del Frate e Bazzaro - Gorizia.

MACCHINE PER SCRIVERE nuove e di occasione. Duplicatori e calcolatrici. Gregorio M. Malena, Piazza Vittorio Emanuele N. 5 — 1. piano — Udine.

NASTRI, CARTA, CARBONE ACCESSORI originali e di ottima qualità a prezzo modicissimi. Gregorio M. Malena — Piazza Vittorio Emanuele 5 — 1. Piano - Udine.

LE MACCHINE PER SCRIVERE si riparano presso la Ditta MALENA piazza Vittorio Emanuele 5, 1.o piano Udine.

OTTIMO AFFARE, autovettura Bianchi tre posti, vendesi rivolgersi, viale Trieste 38, Udine

AFFITTASI grandissimo piazzale recinto uso chioschi, giostre, serragli l'aboga ecc. centro Trieste. — Rivolgersi Teatro Armonia - Via Madonnina - Trieste.

Recentissime

La discussione alla Camera francese
CONTINUA CON ASPRA VIVACITA'

PARIGI, 8. — La Camera riprende la discussione delle interpellanze sulla Conferenza di Parigi.

Klotz, ex-ministro delle finanze del gabinetto di Clemenceau, dichiara di voler ricercare le conseguenze finanziarie militari e politiche degli accordi di Parigi. Egli afferma che è incontestabile che detti accordi siano per i tedeschi più vantaggio che nel trattato di Versailles e discute poi i risultati finanziari degli accordi. Klotz entra in calcoli numerosi per stabilire che, secondo gli accordi di Parigi, la Francia non riceverà che 50 miliardi di marchi oro. Non dubita che gli inglesi e gli americani prenderanno in considerazione i sacrifici fatti dalla Francia per la causa comune. Klotz reclama dei particolari e delle assicurazioni.

Briand interrompe per dire che tutta la questione sta nella necessità per la Commissione delle riparazione di approntare per il mese di maggio una cifra totale delle riparazioni; ma vi sono degli ostacoli; senza l'accordo degli alleati nulla è possibile. Il principale vantaggio della Conferenza di Parigi è di avere assicurato questo accordo essenziale degli alleati, senza il quale la Francia è isolata ed il trattato non funziona.

Klotz riprendendo la parola, termina dichiarando impossibile che la Camera voti oggi senza avere ottenuto delle assicurazioni nette sui particolari degli accordi presi alla Conferenza di Parigi.

IL DISCORSO DI LOUCHEUR

Loucheur, ministro, succede a Klotz. Egli dice che il debito della Germania è valutato da cento a centodieci miliardi di marchi oro. La Francia ha diritto al 52 per cento. Non calcoliamo — egli aggiunge — che il cambio sarà alla pari tra otto anni.

Tardieu interrompe l'ex-collega alla Conferenza della pace e chiede ad alta voce che non sia dato al paese lo spettacolo di due uomini della loro posizioni che litigano alla Camera.

Il Ministro espone che, secondo il trattato di Versailles, tutto dipende dalla Commissione delle riparazioni; ma che questa Commissione, quando è nell'imbarazzo, rinvia le questioni ai vari Governi. Tardieu confronta poi la cifra assoluta del trattato con quella prevista a Parigi.

Loucheur riconosce che la Francia ha fatto dei sacrifici alla Conferenza di Parigi. E' più di un anno - nota Loucheur - che gli alleati hanno invitato i più grandi finanzieri del mondo ad indicare il mezzo per far pagare alla Germania duecento miliardi di marchi oro. E' un errore quello di credere che la Germania non può pagare se non sulle ricchezze che acquisterà dall'esportazione. Il ministro specifica che sulle esportazioni tedesche si potrà avere dai dieci ai dodici miliardi di marchi oro. Le esportazioni della Francia e della Germania, egli dice, raddoppieranno certamente negli anni venturi e si svolgeranno parallelamente perchè i lavori sospesi per la guerra riprenderanno con attività febbrile nelle colonie e negli altri paesi specialmente dell'America del Sud.

L'annualità sulle esportazioni consiste in uno scambio del dodici per cento delle divise estere e delle contropartite, la quale potrà essere ottenuta dal governo tedesco per mezzo di una imposta sui combustibili tedeschi. Questi saranno almeno gravati quanto lo sono quelli francesi. Loucheur annunzia ed enumera le annualità che la Francia riceverà secondo gli accordi di Parigi. Escluse le spese per le truppe di occupazione e supponendo che il cambio scenda gradatamente a 2.50, a 2, a 1.50 e 1.25 e raggiunga la pari fra otto anni, la Francia riceverà: nel 1921 due miliardi di franchi in biglietti di banca; nel 1922 5 miliardi e mezzo; dal 1923 al 1925 5 miliardi e 700 milioni; dal 1926 a 1928 5 miliardi e 300 milioni (di meno a causa del ribasso del cambio); dal 1929 al 1931 cinque miliardi e mezzo; dal 1932 al 1963 sei miliardi circa.

D'altra parte la Francia dovrà spendere per le sue pensioni una annualità media di due miliardi e mezzo; per le regioni devastate essa dovrà pagare 80 miliardi distribuiti in dieci anni. Loucheur dimostra che la Francia potrà equilibrare il suo bilancio sia ricorrendo alla facoltà di prestito, sia mobilizzando il suo credito. Su questo punto l'oratore nota che l'Inghilterra ha accettato durante cinque anni di non mobilizzare il suo credito e di non aprire i suoi mercati. Abbiamo previsto delle obbligazioni al portatore che noi potremo commerciare. — Ci hanno parlato di pagamenti in natura. Si, ma noi non ne vorremmo che nuocciano alle nostre industrie; un supplemento di carbone sarà per la Germania un mezzo di pagamento.

Loucheur spiega che per gli anni avvenire prevede solo un deficit di un miliardo circa nel bilancio. Termina la sua esposizione dicendosi convinto che gli alleati hanno concluso qualche cosa di ragionevole.

Briand dice che è dispiacente che questa questione non sia stata ancora terminata e domanda alla Camera di continuarla domani nel pomeriggio.

Così il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio di domani. La seduta è tolta.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 9. — (Cambio) — Francia 196.05 — Londra 107 — Svizzera 445 e un quarto — New York 27.75 — Germania 45 e un quarto.

La Germania annuncia che andrà a Londra

PARIGI. — La «Chicago Tribune» ha da Londra: Si considera come molto probabile che la riunione della conferenza di Londra sia ritardata fino al 4 marzo. Ciò permetterebbe alla Germania di preparare i documenti relativi a tale conferenza.

Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice: Un telegramma da fonte inglese annuncia che la Conferenza di Londra fra i rappresentanti alleati e i delegati tedeschi, per regolare il problema delle riparazioni, è per ora fissato al primo marzo e che nessun cambiamento è attualmente previsto nel programma stabilito dalla conferenza di Parigi. Il 21 corrente i primi ministri alleati cominceranno a discutere i problemi di oriente con i delegati greci e turchi. Subito dopo il primo marzo incomincerà con i delegati tedeschi l'esame delle condizioni stabilite per il pagamento delle indennità.

BERLINO, 8. — Il Governo tedesco ha consegnato stamane all'incaricato di affari francese i seguenti pro-memoria. Riferendosi alle conversazioni fra l'ambasciatore di Francia ed il ministro tedesco degli affari esteri, il Governo accetta l'invito da lui confermato e manderà a Londra il primo marzo dei delegati autorizzati, supponendo che i negoziati si estenderanno anche alle proposte che il governo tedesco si riserva di presentare alla Conferenza.

I commenti della stampa alleata

PARIGI, 9. — A proposito dell'accettazione da parte della Germania dell'invito alla conferenza di Londra il «Journal» scrive:

«Così come avevamo preveduto la ragione ha finito per prevalere a Berlino sulla eccitazione dei partiti di destra. Nessun governo alleato contesta alla Germania il diritto di presentare suggerimenti sulle modalità con cui essa dovrà pagare il suo debito e se quei suggerimenti non tenderanno a danneggiare i legittimi desideri dei paesi che hanno subito l'aggressione del 1914, essi saranno accettati ed esaminati. Sarebbe inammissibili che il governo di Berlino col pretesto di discutere sul piede di eguaglianza, intendesse rimettere in discussione la cifra delle riparazioni. Vi è ragione di credere che il governo tedesco abbia compreso la necessità della situazione in cui si trovava, perchè nella nota testè presentata non figura alcuna delle parole che il dottor Simons pronunciò pochi giorni fa alla Camera.

L'«Oeuvre» scrive: «Il tono del messaggio tedesco è corretto, il suo significato è soltanto netto su di un punto essenziale: i nostri avversari hanno misurato i pericoli che correrebbero in seguito ad una rottura e si recheranno quindi a Londra, ma i delegati dell'impero non compariranno innanzi al consiglio supremo dell'Intesa per subire una sentenza. Essi vogliono discutere, è il loro diritto; l'Intesa non abusa della sua forza; essa vuole tener conto delle giuste osservazioni della Germania in ciò che concerne le modalità delle riparazioni, ma sulla cifra già ridotta alle più modeste proporzioni essa non consentirà di mercanteggiare. Noi crediamo che il governo di Berlino cominci a comprenderlo, la sua risposta all'invito degli alleati ne è un primo indizio».

LONDRA, 9. In un articolo di fondo il «Daily Telegraph» esamina l'atteggiamento assunto dalla Germania verso gli alleati nella questione delle riparazioni. Se la Germania mutasse l'atteggiamento finora tenuto nella questione delle riparazioni per assumere un atteggiamento benevolo, è certo che gli alleati non rimarrebbero indifferenti di fronte ad un tale fatto. Ma, continua il giornale, è certo che se la Germania per esonerarsi dal pagamento insistesse esclusivamente sul fatto che le sue condizioni economiche non le permettono di far fronte ai suoi impegni, non potrebbe giungere indubbiamente a risultati soddisfacenti. Il giornale rileva che la Germania attraversa una crisi economica che forse è molto meno grave di quella che attraversano nel momento attuale varie nazioni alleate, che hanno dovuto sopportare oneri della guerra superiori alla loro potenzialità finanziaria. E' vero che la Germania ha dovuto subire le conseguenze della sua sconfitta, ma ciò non ha impedito che la sua forza produttiva nazionale ne rimanesse lesa, specialmente per quanto riguarda le industrie, mentre la produzione dei vari paesi alleati è rimasta molto colpita in seguito alla guerra, sia per effetto dell'invasione tedesca, sia per altre cause.

La Germania - continua il giornale - non ha dovuto contrarre prestiti all'estero nè far emigrare i suoi capitali; il capitale tedesco è rimasto sempre nel paese; inoltre la Germania è il paese i cui cittadini sono i meno tassati.

L'Armenia e la Grecia
RAPPRESENTATE A LONDRA

PARIGI, 9. — L'«Echo de Paris» riceve da Londra: L'ufficio armeno di Londra annuncia che il consiglio nazionale armeno ha designato Borgheas Nubar pascià per difendere gli interessi dell'Armenia alla conferenza di Londra sugli affari d'Oriente che dovrà riunirsi il 21 febbraio. Il consiglio ha informato di questa decisione gli alti commissari alleati a Costantinopoli pregandoli di comunicarle ai rispettivi governi.

ATENE, 9. Il governo greco ha fatto sapere ai governi alleati che esso accetta l'invito di intervenire alla conferenza di Londra, dove sarà rappresentato dal presidente del Consiglio Calogeropulos, dall'alto commissario a Smirne Sereglatis e dall'ex ministro a Roma Coromilias. Questi ultimi due appartengono al partito venizelista. I delegati ellenici saranno accompagnati da parecchi esperti.

Come è consegnato il 12 per cento
sulle esportazioni tedesche

LONDRA, 8. — Il «Daily Telegraph» così chiarisce le dichiarazioni fattegli dal delegato italiano comm. Giannini: Il 12 per cento dovrà essere prelevato sulle valute realizzate all'estero con le esportazioni tedesche, cioè il Governo tedesco dovrà inquisire sulle valute realizzate con le esportazioni fino al 12 per cento e se lo crederà più opportuno, rimborsare le valute suddette agli esportatori tedeschi con marchi carta. Evidentemente ciò non tocca i consumatori; tocca solo il governo tedesco, che è quello che deve pagare le riparazioni. Il comm. Giannini non ha mai proposto nè dichiarato che il prelevamento del 12 per cento dovesse essere operato dalle dogane dei paesi importatori, ciò che oltre a tutto riuscirebbe impossibile.

La brusca attitudine della Svizzera
contro la Società delle Nazioni

PARIGI, 8. — Un'informazione dell'«Agenzia Havas» dice che la decisione presa dalla Svizzera di non lasciar passare i contingenti della società delle Nazioni destinati a Vilna, ha penosamente impressionato i dirigenti della Società delle Nazioni ed i membri del Consiglio e del segretariato generale. Poichè il Consiglio della Società delle Nazioni non può adunarsi prima del 21 corr., si attende una protesta che a nome del Consiglio ed a nome proprio verrebbe fatta dal segretario generale per mezzo di sir Drumont. Negli ambienti autorizzati si è particolarmente sorpresi per il fatto che la Svizzera abbia ritenuto opportuno assumere tale atteggiamento in base ad informazioni incomplete, e che non abbia ritenuto necessario doversi rivolgere per verificare le sue informazioni, a quegli stessi che dovevano essere perfettamente al corrente sull'organizzazione del plebiscito. Essa avrebbe così saputo che la Lituania, con la sua ultima nota pubblicata e sulla quale la Svizzera ha opposto il suo veto, aveva accettato che nei territori del plebiscito l'ordine fosse assicurato dai cintingenti previsti dalla Società delle nazioni. In queste condizioni si domanda: 1. Perchè la Svizzera ha opposto il suo veto? — 2.o Su che cosa essa potrebbe ormai basarlo?

La tirannide proletaria

PARIGI, 8. — L'Amministrazione dell'«Humanitè» ha licenziato parecchi impiegati addetti al giornale perchè non aderenti al partito comunista. In seguito a tale fatto la Camera sindacale degli impiegati è sorta in difesa dei licenziati, constatando che nessun operaio può essere licenziato per ragioni politiche. Allo stesso modo con cui essa ha fatto udire la sua voce ogni volta che sono stati compiuti abusi di potere da parte dei padroni, così ora la Camera sindacale protesta con indignazione contro il modo di procedere dell'Amministrazione dell'«Humanitè», poichè ciò rappresenta un attentato alla libertà di opinione dei lavoratori.

Molto bene ha fatto la Camera sindacale degli impiegati francesi a sorgere in difesa di questi operai, contro il nefando sistema dei processi alla coscienza politica dei massimalisti italiani e dei comunisti francesi verso i propri compagni di lavoro.

Di questo sistema nell'Emilia abbiamo avuto saggi terribili nella persecuzione contro i crumiri politici (come sono chiamati i compagni che vogliono lavorare senza appartenere ad alcun partito.) Fu organizzato il boicottaggio più spietato, che andava fino alla condanna a morte per fame.

La propaganda dell'odio, sorretta dall'oro moscovita, distribuito dagli emissari di Lenin, viene creando agli operai intelligenti una situazione insopportabile e dovrà determinare quella risoluta reazione nelle stesse classi lavoratrici, della quale si vedono ormai i segni.

La rinuncia del Belgio
ALLE RAPPRESAGLIE
CONTRO I SUDDITI TEDESCHI

PARIGI, 9. — Si annuncia che il governo belga ha notificato il 5 corr. al governo tedesco che esso rinuncia al diritto di confiscare i beni dei nazionali tedeschi nel caso in cui la Germania mancasse intenzionalmente ai propri impegni. Questa rinuncia si riferisce pure ai crediti di banche, alle navi che si trovano nelle acque belghe e alle merci che si trovano a bordo di navi belghe oppure inviate in Belgio per essere vendute. Un commento ufficioso segnala che questa rinuncia è più ampia di quella del governo inglese.

Le lane argentine libere di tassa

ROMA, 9. — La legazione della repubblica Argentina comunica che il governo argentino ha dichiarato libere da tassa di esportazione per un anno le lane lavate e sudicie e le pelli bovine, ovine ed equine.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.1 (solo mercoledì e sabato), D. 14.10, 17.20 (x) (fino Gorizia N.), A. 13.40.
Arrivi a Udine: D. 1 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.10 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10 24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.